

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

***SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO
"S. BENEDETTO"***

Anno Scolastico 2010-2011

INDICE

| | | |
|----------------------------------|-------------|-----------|
| 1. IDENTITA' DELLA SCUOLA | pag. | 4 |
| 2. FINALITA' DELLA SCUOLA | | 5 |
| 3. ORGANIZZAZIONE | | 10 |
| 4. FATTORI | | 15 |
| 5. RISORSE | | 20 |
| 6. VALUTAZIONE | | 21 |

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA (Progetto educativo d'Istituto o PEI II)

La Scuola Secondaria di 1° Grado "S. Benedetto" è u na "SCUOLA, CATTOLICA, SALESIANA"

SCUOLA

Cioè, una scuola che offre:

- una formazione culturale adeguata alle esigenze della società;
- una educazione umana integrale: aiuta l'alunno ad esprimere le proprie doti, a incamminarsi verso un equilibrio psico-affettivo, a coltivare le proprie potenzialità per realizzare integralmente la propria vocazione che è condizione indispensabile per la realizzazione di sé;
- una cultura aperta.

CATTOLICA

La scuola imposta l'attività didattica alla luce della concezione cristiana della realtà che vede aperta al trascendente ed ha Cristo come suo centro. I principi evangelici diventano motivazione interiore, ispirano il metodo educativo, definiscono le mete finali. Per questo:

- mantiene chiara la coscienza della propria identità e la difende come il patrimonio più prezioso;
- accetta gli interrogativi che la cultura pone e li giudica alla luce del messaggio evangelico;
- propone esperienze di fede e di testimonianza di vita;
- coltiva la dimensione religiosa ed aiuta chi ha il dono della fede a incontrarsi sempre più adeguatamente con Dio.

SALESIANA

La vita educativa e disciplinare della scuola è costituita dal Sistema Preventivo di Don Bosco che caratterizza l'ambiente salesiano e che si riassume nel trionomio:

- Ragione

Don Bosco crede alla ragione come dono di Dio e come compito inderogabile dell'educatore. Essa indica i valori, gli obiettivi, i mezzi e i modi da usare nell'educazione. La "ragione" invita i ragazzi ad un rapporto di partecipazione ai valori compresi e condivisi. Don Bosco la definisce anche "ragionevolezza" per quel necessario spazio di comprensione, di dialogo e di pazienza inalterabile in cui trova attuazione il non facile esercizio della razionalità.

- Religione

La pedagogia salesiana è costitutivamente trascendente, in quanto l'obiettivo educativo ultimo che si propone è la formazione del credente. Per essa l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della propria vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose.

Questo aspetto della trascendenza religiosa, caposaldo del metodo pedagogico di Don Bosco, non è solo applicabile a tutte le culture, ma adattabile con frutto anche alle religioni non cristiane.

- Amorevolezza

L'educatore, compatibilmente con le proprie possibilità, partecipa alla vita dei ragazzi, si interessa alle loro problematiche, cerca di capire come essi vedono le cose, prende parte alle loro attività sportive e culturali, alle loro conversazioni, come amico maturo e responsabile, prospetta itinerari e mete, è pronto ad intervenire per chiarire problemi, per indicare criteri, per correggere con prudenza e amorevole fermezza valutazioni e comportamenti negativi. In questo clima di presenza pedagogica l'educatore non è considerato come superiore, ma come "padre, fratello e amico".

E' questa disponibilità degli educatori a condividere la vita dei ragazzi che crea quel "clima di famiglia" che è la "caratteristica indescrivibile e prima" di ogni opera salesiana e la base indispensabile per ogni discorso e progetto educativo.

L'amorevolezza, perciò, non significa permissivismo, né mancanza di difetti e di contrasti - nessuna famiglia è in grado di garantirla - ma è creare attorno al ragazzo un ambiente dove possa trovarsi a proprio agio, sentirsi capito, richiamato, stimolato e perdonato.

L'educatore sa che da ogni ragazzo, stimato nelle sue capacità, non si deve pretendere meno di quello che riesce effettivamente a dare.

1.1. ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA (PEI I)

La Scuola Secondaria di 1° Grado "S. Benedetto" si colloca in un più ampio contesto di Istituti Salesiani, in particolare di quelli della Lombardia e dell'Emilia. E' inserita all'interno del centro Salesiano "San Benedetto", composto anche dalla scuola Primaria e dal Liceo Scientifico parificati, aperti a ragazze e ragazzi, con possibilità di permanenza anche nel pomeriggio. Accanto alle scuole è sorto il convitto per i ragazzi delle scuole superiori presenti in città, oltre che per i ragazzi del nostro Liceo Scientifico; per tutti gli studenti delle superiori funziona il doposcuola e, da alcuni anni, svolge un prezioso servizio anche un convitto per studenti universitari.

Determinante per il nascere del Centro Salesiano "San Benedetto" è stata la venuta a Parma di un grande santo e amico dei ragazzi: don Bosco.

Il Centro fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della parrocchia San Benedetto e dell'Oratorio. Le attività scolastiche iniziarono il 12 ottobre 1889. Direttore era don Carlo M. Baratta (a Parma dal 1889 al 1904) che diede subito grande prestigio alla scuola elementare e ginnasiale.

Presto il San Benedetto divenne un centro culturale per la città.

La parificazione del ginnasio avviene nel 1930, con immediato aumento delle iscrizioni e conseguente ampliamento degli edifici. Il 25 aprile 1944 parte di questi vennero distrutti dal bombardamento. Nel 1951 si decise di chiudere la 4° e 5° ginnasio per iniziare il liceo scientifico, continuando e potenziando la scuola media.

Nel 1954 si inaugura la prima parte della costruzione del liceo e nel 1968 la seconda parte. Nel 1956 si inizia il Convitto per studenti di scuola superiore e nel 1980 il Convitto per universitari. Nel 1994 don Egidio Viganò, settimo successore di don Bosco, inaugura la nuova palestra dedicata al dottor Vero Pellegrini, per molti anni medico dell'Istituto e presidente degli ex-allievi.

Nel 2001 la scuola Elementare, gestita nel vicino istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e completa di cinque classi, trasferendosi nel nostro Istituto, diventa "San Benedetto".

Il 27 agosto 2001 la Scuola ottiene la parificazione.

2. FINALITÀ DELLA SCUOLA (PEI II 5.)

La nostra scuola intende rispondere alle domande di istruzione e di integrazione dell'educazione familiare, inoltre guida il ragazzo alla scoperta di un originale progetto di vita umana e cristiana da assumere con consapevolezza.

E' una Scuola Cattolica Salesiana che vuole formare "onesti cittadini e buoni cristiani" secondo lo spirito di Don Bosco, mirando ad ottenere in ogni ragazzo/a, una persona:

- umanamente e culturalmente preparata;
- socialmente aperta e disponibile;
- cristianamente matura, libera e capace di scegliere come vocazione, quel modo di vita che meglio corrisponde ai suoi ideali.

2.1 LE DIMENSIONI PRIVILEGIATE

Le dimensioni privilegiate che attraversano ogni momento della nostra azione educativa sono:

2.1.1. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURALE

E' tipica della scuola, tanto nelle discipline di studio quanto nell'attività complementari. Questa parte del progetto educativo è sviluppata ed approfondita in particolare dal Collegio dei Docenti in relazione alle materie di studio e alle attività didattiche in genere.

I punti nodali di questa dimensione sono la formazione della coscienza, l'educazione all'amore, l'educazione alle responsabilità sociali.

- La formazione della coscienza (PEI IV 2.5 a)

Si tratta di aiutare il giovane ad acquisire capacità di giudizio e discernimento etico; di promuovere una seria formazione critica circa i modelli culturali e le norme della convivenza sociale in relazione ai valori fondamentali; di offrire una lettura evangelica della realtà, indispensabile per poter esprimere giudizi su movimenti culturali del proprio tempo e sui valori che continuamente emergono nella storia.

- L'educazione all'amore

Si tratta, in primo luogo, di creare nel nostro ambiente un clima ricco di scambi comunicativo-affettivi; di offrire un'adeguata formazione, anche culturale, che faccia apprezzare i valori della sessualità, del rispetto di sé e degli altri, della reciprocità e della donazione.

- L'educazione alle responsabilità sociali

E' componente essenziale della formazione umana e cristiana. Essa impegna a contrastare la cultura diffusa dell'indifferenza, della concorrenza esasperata, del profitto individuale e a formare una mentalità cooperativa e aperta alla solidarietà. I ragazzi saranno aiutati, in proporzione all'età ad affrontare problemi che richiedono la collaborazione e l'assunzione di responsabilità per il bene comune: la pace, l'ambiente, i rapporti sociali e politici, nazionali e internazionali, i diritti delle persone indifese.

2.1.2. DIMENSIONE DELL'EVANGELIZZAZIONE E DELLA CATECHESI (PEI IV 2.)

Ogni attività educativa è apertura progressiva al Vangelo, la "buona notizia" di Gesù Cristo per la felicità dell'uomo. L'annuncio e l'approfondimento esplicito del Vangelo nella scuola si attuano nell'insegnamento della religione cattolica, nei momenti liturgici e nei riti.

2.1.3. DIMENSIONE ASSOCIATIVA (PEI IV 3.1)

La scuola è esperienza di vita insieme ed educazione ai rapporti sociali e di amicizia, in classe, nei gruppi liberi di tipo culturale, sportivo, religioso. Noi cresciamo, grazie al gruppo, capaci di vivere nella società non in maniera competitiva, ma in collaborazione reciproca.

2.1.4. DIMENSIONE DELL'ORIENTAMENTO E DELLA VOCAZIONE (PEI IV 4)

Permea tutta l'attività didattica e culturale in vista delle successive scelte scolastiche e professionali, degli orientamenti culturali e valoriali, della presa di coscienza che ogni vita è vocazione, cioè chiamata di Dio alla felicità attraverso l'assunzione di responsabilità nella società e nella Chiesa.

2.2 PROFILO DELLO STUDENTE

Di seguito viene riportato il testo di legge, proveniente dall'allegato D del Decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004), che meglio di qualsiasi altro testo può spiegare l'orizzonte cui la formazione della scuola secondaria di primo grado deve tendere.

"Il Profilo educativo, culturale e professionale che segue rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

In sintesi

Dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e il Primo Ciclo di istruzione, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi sono nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardano, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;

- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

2.2.1 OBIETTIVI TRASVERSALI

Coerentemente con le sue finalità, in relazione alla situazione socio-culturale del territorio e tenendo presente i bisogni formativi degli alunni, la nostra scuola si propone i seguenti obiettivi formativi e didattici (con esemplificazione di indicatori), frutto del dialogo e del confronto di tutta la comunità scolastica:

OBIETTIVI PER LA CLASSE PRIMA

1) PARTECIPAZIONE

- *Segue le lezioni con attenzione*
- *Interviene in modo pertinente, spontaneo, ordinato*
- *Durante i dibattiti esprime le proprie idee*
- *Porta un contributo personale alla discussione in classe*

2) COLLABORAZIONE AL LAVORO COMUNE

- *Rispetta le regole e accetta i richiami*
- *Mantiene il silenzio nei tempi richiesti*
- *Non disturba il lavoro comune*
- *Rispetta il ruolo degli insegnanti*
- *Alza la mano ed evita di parlare contemporaneamente agli altri*
- *Non rovina le attrezzature; rispetta l'ambiente e le cose messe a sua disposizione*
- *Si comporta secondo le norme anche se non osservato*

3) SOCIALIZZAZIONE

- *Saluta tutti cordialmente*
- *Accetta e rispetta tutti i compagni: non ride ai loro sbagli e non ne evidenzia i difetti*
- *Non aggredisce verbalmente e fisicamente in caso di contrasto*
- *Gioca volentieri, senza escludere gli altri e non tende ad isolarsi*
- *Aiuta chi si trova in difficoltà senza sostituirsi a lui*
- *Sa collaborare, evitando competitività e arrivismo*

4) METODO DI STUDIO

Uno studente possiede metodo di studio quando:

- *Ha assimilato quanto ha studiato*
- *Sa parlare e scrivere di quanto ha studiato*
- *Sa utilizzare i risultati dello studio in tutte le occasioni in cui questo si riveli necessario*

A casa:

- *sa crearsi un ambiente di studio raccolto*
- *si fa un programma di studio giornaliero*
- *studia prima la materie più impegnative*
- *possibilmente studia le lezioni durante la stessa giornata in cui sono state assegnate*
- *fa uso degli strumenti adeguati*
- *esegue la parte pratica (esercizi) solo dopo aver studiato la parte teorica (lezione, regole, ecc.)*
- *programma a lunga scadenza per non accumulare lavoro*
- *si rende progressivamente autonomo nello svolgere i compiti e studiare le lezioni*

A scuola:

- *prende appunti di ciò che spiega l'insegnante*
- *fa uso degli artifici grafici del testo (paragrafi, titoli, ...)*
- *sottolinea le parole-chiave*
- *cerca il significato delle parole che non conosce (contesto, vocabolario, insegnante)*
- *distingue le informazioni essenziali da quelle secondarie*
- *divide un testo in sequenze con titoli a margine collegati logicamente tra loro*
- *riassume con proprie parole e utilizzando i vocaboli tecnici appresi per iscritto e oralmente*

5) IMPEGNO

- *Prende nota sul diario dei compiti e delle lezioni assegnati*
- *Studia con regolarità ed esegue con accuratezza i compiti*
- *Non dimentica libri e materiale e li tiene con ordine.*
- *Accetta incarichi e responsabilità e li porta a termine*

6) OSSERVAZIONE

- *Osserva e rileva i particolari significativi della realtà che lo circonda, percepibili con i sensi.*

7) CONOSCENZE/COMPETENZE NELLE DIVERSE DISCIPLINE

10 eccellente - 9 ottimo - 8 distinto - 7 buono - 6 sufficiente - 5 scarso - 4 insufficiente

8) COMPrensIONE E COMUNICAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA

- *Comprende messaggi orali e scritti di normale difficoltà*
- *Produce messaggi orali e scritti accettabili*
- *Legge in modo comprensibile, rispettando il senso del testo*
- *Usa un buon numero di vocaboli, in particolare nella comunicazione orale*
- *Usa in modo appropriato i vocaboli conosciuti, necessari per la comunicazione*
- *Cerca il significato dei vocaboli nuovi utilizzando strumenti appropriati (contesto, vocabolario, insegnante)*

OBIETTIVI PER LA CLASSE SECONDA

1) PARTECIPAZIONE

2) COLLABORAZIONE AL LAVORO COMUNE

3) SOCIALIZZAZIONE

4) METODO DI STUDIO

5) IMPEGNO

6) COMPrensIONE DELL'IDEA CENTRALE

- *Distingue l'essenziale dal secondario*

- Comprende sia il senso letterale sia il senso profondo sia le implicazioni di un messaggio
 - Sa intervenire in modo pertinente su un messaggio dato
 - Comprende e usa in modo appropriato linguaggi specifici e tecnici
- 7) CONOSCENZA REALISTICA DI SE' (autovalutazione)
- Si rende conto delle sue capacità e dei suoi limiti nell'operare le sue scelte, nel porsi in rapporto con gli altri
 - E' disponibile ad ascoltare i pareri di genitori e insegnanti
 - Non cerca continuamente l'appoggio degli adulti per le sue scelte di ogni giorno, ma affronta le difficoltà prima da solo
 - Chiede aiuto a compagni, insegnanti e genitori, confrontandosi con loro e verificando se stesso e le proprie convinzioni
 - Non si richiude di fronte ai richiami, ma sa assumersi le proprie responsabilità
- 8) CONOSCENZE/COMPETENZE NELLE DIVERSE DISCIPLINE

OBIETTIVI PER LA CLASSE TERZA

- 1) PARTECIPAZIONE
- 2) COLLABORAZIONE AL LAVORO COMUNE
- 3) SOCIALIZZAZIONE
- 4) METODO DI STUDIO
- 5) IMPEGNO
- 6) COMPrensIONE DELL'IDEA CENTRALE
- 7) CONOSCENZA REALISTICA DI SE' (autovalutazione)
- 8) CAPACITA' DI SINTESI
 - Sa stabilire collegamenti tra le diverse informazioni e conoscenze
 - Sa organizzare le parti di un tutto producendo una comunicazione autonoma e funzionale allo scopo (relazione orale o scritta, elaborato grafico, tecnico, matematico, scientifico, artistico)
 - Sa elaborare progetti e programmi per raggiungere uno scopo
- 9) CAPACITA' CRITICA

Valuta ed esprime giudizi, basandosi su criteri che abbiano come oggetto:

 - o un procedimento, per controllarne la correttezza,
 - o il rapporto alla realtà per verificarne la verità.

A) Segni positivi di senso critico:

 - sottopone a giudizio:
 - a) tesi ricevute;
 - b) stereotipi;
 - c) pregiudizi
 - scopre:
 - a) lacune;
 - b) contraddizioni;
 - c) conseguenze.

B) Segni negativi di senso critico:

 - giudizio sul procedimento
 - a) trae conclusioni non coerenti con le premesse
 - b) trae generalizzazioni non giustificate
 - c) accetta per buone delle fonti nonostante le loro incoerenze interne
 - d) esprime affermazioni contraddittorie sullo stesso oggetto
 - giudizio sul riferimento alla realtà:
 - a) produce affermazioni assurde, non rispondenti al vero
 - b) non identifica le assurdità
- 10) CONOSCENZE/COMPETENZE NELLE DIVERSE DISCIPLINE

3. ORGANIZZAZIONE

3.1. Formazione delle classi:

questi sono i criteri adottati per formare gruppi omogenei:

- o indicazioni delle maestre della scuola primaria (ove possibile)
- o equa distribuzione in base ai risultati delle prove diagnostiche intellettive e oggettive
- o equa distribuzione delle femmine e del maschi
- o divisione dei gruppi numerosi provenienti dalla stessa classe
- o origine: paese, scuola, quartiere
- o desideri delle famiglie

3.2. ORARIO DELLA GIORNATA

ore

- 7.00 i cancelli sono aperti
- 7.30 si può giocare o studiare
- 7.45 in studio per ripassare
- 8.00 puntuali per iniziare: Buon Giorno
- 8.10 prima ora di lezione
- 9.05 seconda ora
- 10.00 terza ora
- 10.55 intervallo
- 11.10 quarta ora
- 12.05 quinta ora
- 13.00 **a casa o pranzo e ricreazione**
- 14.20 studio e attività: prima parte
- 15.10 **a casa o breve intervallo**
- 15.20 studio e attività: seconda parte
- 16.10 **a casa o ricreazione**
- 16.45 studio o attività
- 17.15 **a casa**

GIOVEDÌ

- 14.20 sesta ora
- 15.15 settima ora
- 16.10 **a casa**

SABATO

- 8.10 prima ora
- 8.55 seconda ora
- 9.40 terza ora
- 10.25 intervallo
- 10.40 quarta ora
- 11.25 quinta ora
- 12.05 **a casa**

3.2.1. ORARIO SCOLASTICO

In conformità con il D.L. 19 febbraio 2004, n. 59, con la L. 30 ottobre '08 n. 169 e con il D.P.R. 22 giugno '09 n. 122 nostra scuola, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa (L. 19 marzo 1997, n. 59) ha provveduto ad organizzare l'orario scolastico e ad offrire opportunità Facoltative/Opzionali in sintonia con le finalità generali dell'Istituto e sulla base dei bisogni formativi degli alunni.

Numero delle lezioni per ogni settimana

E' prevista un'articolazione flessibile dell'orario secondo le normative della legge sull'autonomia.

Prospetto delle orario settimanale (ore di lezione settimanali):

| | |
|-----------------------------|---|
| Religione cattolica | 1 |
| Italiano | 5 |
| Inglese | 3 |
| Spagnolo | 2 |
| Storia | 2 |
| Geografia | 2 |
| Cittadinanza e Costituzione | 1 |
| Matematica | 3 |
| Scienze | 3 |
| Tecnologia | 2 |
| Musica | 2 |
| Arte e Immagine | 2 |
| Scienze Motorie e Sportive | 2 |

Organizzazione del Curricolo Ministeriale

Sulla base dell'analisi della situazione di partenza (prove d'ingresso) e delle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, ogni docente provvederà, entro il secondo Consiglio di Classe, a formulare le Unità di Apprendimento, relative alla propria disciplina, realizzandole in itinere.

Organizzazione del Curricolo Locale

Educazione Affettiva (in particolare per la classe seconda PEI IV 2.5b)

Si propone di fornire:

- conoscenza dell'anatomia e fisiologia dell'apparato sessuale maschile e femminile;
- conoscenza biologica della riproduzione;
- sviluppo armonico della dimensione della sessualità nel ragazzo/a.

Metodologia:

audiovisivi, discussioni, letture su temi riguardanti l'amicizia, l'amore e la solidarietà, interventi di esperti: un medico e uno psicologo.

Educazione Ambientale (PEI IV 1.5c)

Si propone di:

- conoscere l'ambiente e le sue dinamiche;
- educare al rispetto dell'ambiente;
- sviluppare il problema dell'inquinamento;
- educare alla differenziazione dei rifiuti.

Metodologia:

audiovisivi, visite guidate sul territorio, interventi di esperti di enti pubblici, secondo la loro disponibilità.

Laboratorio formativo: In orario curricolare da settembre a giugno.

Obiettivo: Secondo le finalità della scuola un'altra ora di lezione, a classi unite (prime al martedì, seconde al giovedì e terze al venerdì), viene dedicata ad attività di formazione generale in supporto all'ora di religione. Contenuti: incontri con persone impegnate nel sociale (missionari, operatori del volontariato); filmati e montaggi di diapositive che sottolineano i punti salienti del progetto educativo; momenti di esperienza dei sacramenti.

Attività di recupero in italiano, inglese, matematica

Durata: da stabilire in base alle esigenze degli alunni e la disponibilità degli insegnanti.

Durante lo studio pomeridiano nei giorni di Martedì, Mercoledì e Venerdì.

Modalità: gli interventi saranno destinati agli alunni segnalati dal Consiglio di Classe; si svolgeranno sotto la guida degli insegnanti della classe; verranno organizzati in piccoli gruppi e programmati in base alle abilità da recuperare.

3.2.2 ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE - ORARIO EXTRA SCOLASTICO (PEI IV 1.4)

ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE

Le attività extra-scolastiche che la nostra scuola propone sono libere e facoltative, ma rientrano nel progetto formativo della scuola perché contribuiscono alla formazione umana del ragazzo, come risulta dalle finalità generali.

Laboratorio di canto corale Durata: da ottobre a maggio, lunedì, dalle 14.15 alle 15.15

Obiettivi: socializzazione, educazione all'uso della voce ed esecuzione di canti per le feste e le celebrazioni.

Laboratorio teatrale Durata: da ottobre a maggio dalle 14.20 alle 16.10. Lunedì.

Obiettivi: sviluppo delle capacità di comunicazione in particolare del linguaggio gestuale; un primo approccio alle tecniche della recitazione; costruzione e realizzazione di uno spettacolo teatrale.

Laboratorio di giornalismo Durata: da ottobre a maggio dalle 15.20 alle 16.10. lunedì. Per le terze.

Obiettivo: Realizzazione del giornale, "Quelli che... il Sarnabè", scritto dagli studenti.

Gli allievi della redazione partecipano alla realizzazione del giornale incontrandosi per l'assemblaggio degli articoli, le prove di titolo, i tagli a seconda delle misure imposte dal menabò, selezionare e rivedere gli articoli, decidere se ci saranno rubriche fisse. Alla stesura degli articoli collaborano anche i ragazzi di prima e di seconda.

Laboratorio missionario Durata: da ottobre a maggio, dalle 14.15 alle 15.15. lunedì.

Obiettivi: sensibilizzarsi ai valori della mondialità e della solidarietà.

Samuel. Gruppo di approfondimento: la vita come vocazione. Due incontri al mese: Venerdì dalle 16.15 alle 17.15.

Laboratorio di attività manuali Durata: da ottobre a maggio, mercoledì, dalle 14.20 alle 16.10.

Obiettivi: esercizio di attività di lavoro manuale in settori di interesse personale, anche non direttamente collegati ai programmi scolastici, da svolgersi individualmente o preferibilmente in piccoli gruppi.

Latino Durata: da ottobre a maggio, dalle ore 14.20 alle 16.10, mercoledì, per le Terze medie.

Obiettivo: conoscenza di base della lingua latina che permetta un inserimento non traumatico nelle scuole superiori.

Laboratorio Sportivo Durata: da ottobre a maggio, venerdì, dalle ore 14.15 alle ore 16.10.

Obiettivo: avviamento alla pratica sportiva per ragazzi e ragazze. In particolare: atletica leggera, rugby, pallavolo, scherma, judo (con intervento di esperti in collaborazione con la federazione).

Laboratorio di Chitarra e Tastiera

Durata: da ottobre a maggio. Mercoledì, dalle ore 14.20 alle ore 17.15

Modalità: lezioni a piccoli gruppi omogenei.

Conversazione Inglese

Durata: da ottobre a maggio. Venerdì, dalle ore 14.20 alle ore 16.10

Per ragazzi/e di prima, seconda e terza per gruppi di livello.

Obiettivi: portare l'alunno alla capacità di usare la lingua in situazioni comunicative di vita quotidiana, acquisendo anche strutture grammaticali e competenze lessicali via via, più complesse.

Laboratorio d'Informatica

Durata: da ottobre a maggio. (1,2,3 gruppi) venerdì dalle 14.20 alle 17.15.

Obiettivi: rendere il ragazzo autonomo nell'utilizzo del Personal Computer; trasmettere gli elementi base dell'ambiente operativo di Windows; utilizzo appropriato dei programmi di Office; conoscere i fondamenti della struttura delle reti e gli strumenti per una corretta ricerca delle informazioni.

Studio pomeridiano: avviamento al metodo di studio personale

Durata: da ottobre a maggio. Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì. (cfr. orario pag. 6)

Modalità: Lo Studio pomeridiano offre un ambiente in cui i ragazzi hanno la possibilità di studiare e svolgere i propri compiti in un clima di serenità e serietà, migliorando il proprio metodo di studio. L'assistenza è assicurata dalla presenza di alcuni Insegnanti, del Preside, del Vicepreside e di alcuni volontari ai quali i ragazzi possono chiedere aiuto per superare le difficoltà che incontrano nello studio ed apprendimento dei contenuti didattici. La scuola non può sempre assicurare il completo svolgimento dei compiti assegnati per il giorno successivo, per motivi legati all'impegno e alla velocità dell'alunno e alla quantità del lavoro da svolgere.

Ricreazione Pomeridiana

Durata: da ottobre a maggio.

Modalità: oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio, di basket, di pallavolo, gare di atletica e manifestazioni caratteristiche sono il Palio d'autunno (per favorire l'accoglienza e la conoscenza) e il Palio di maggio.

Questo momento è caratterizzato dall'"assistenza salesiana" assicurata dal Preside, dal Vicepreside, dal Coordinatore dell'attività formativa, dai Salesiani, da volontari e da giovani disponibili delle scuole superiori. Non si tratta soltanto di sorveglianza, ma di presenza attiva che si fa attenta alle relazioni e ai bisogni del ragazzo/a.

NB. Nel caso che per qualche attività, per la quale è necessario un contributo, gli iscritti manchino o siano troppo pochi, questa attività sarà eliminata o ne saranno ritoccati i costi, previo accordo con le famiglie.

INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

La nostra scuola intende l'orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita. La persona è l'obiettivo principale, considerata come valore in sé, inserita nel suo dinamismo di crescita, aperta alla trascendenza, secondo una concezione spiritualistica dell'uomo e una visione cristiana della vita. Si tratta perciò di un orientamento educativo prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta di sé e alla realizzazione del proprio compito.

Il soggetto da "orientare" diventa il protagonista di questa ricerca, che lo porta a costruire una propria identità personale e sociale.

In linea con questi presupposti la nostra scuola si avvale della consulenza specialistica del centro di "Psicologia clinica ed educativa" che ha sede a Milano in via Copernico 9.

Programmi di intervento

Prima

- un incontro con gli insegnanti per programmare le linee di intervento durante l'anno scolastico;
- un incontro con i genitori per esporre loro il nostro programma e come collaborare per realizzarlo;
- applicazione dei reattivi per rilevare le capacità potenziali degli alunni;
- consegna e discussione dei risultati con gli insegnanti;

- consegna dei risultati con i genitori;
- colloqui personali con i genitori;
- verifica e analisi del lavoro fatto durante l'anno con gli insegnanti.

Seconda

- un incontro con gli insegnanti per programmare le linee di intervento durante l'anno scolastico;
- un incontro con i genitori per esporre loro il nostro programma e come collaborare per realizzarlo;
- 1° test sociometrico;
- analisi delle varie forme di disadattamento e profili di personalità e 2° test sociometrico;
- un secondo incontro con i genitori per consegnare e illustrare i risultati; linee di terapia;
- consegna e discussione dei dati con gli insegnanti;
- consegna dei dati con i genitori;
- colloqui personali con i genitori;
- verifica e analisi del lavoro fatto durante l'anno con gli insegnanti.

Terza

- un incontro con gli insegnanti per programmare le linee di intervento durante l'anno per l'orientamento scolastico-professionale;
- un incontro con i genitori per trattare dei loro compiti e dei pericoli nei quali non devono cadere in occasione di questa scelta del figlio e sollecitare un loro parere;
- un incontro con la classe e lo psicologo per rispondere alle loro richieste di spiegazioni circa il futuro della loro scelta e per sollecitarli a chiarirsi gli obiettivi;
- applicazione di prove attitudinali e di questionari degli interessi per la conoscenza globale della persona;
- breve colloquio individuale del ragazzo con lo psicologo per definire i dati raccolti;
- un incontro dello psicologo con il consiglio di classe per discutere dei dati raccolti;
- un incontro con i singoli genitori per riferire e valutare la capacità di auto-orientamento del figlio.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE DOCENTE

Incontri con l'équipe psicologica del Centro di Psicologia Clinica ed Educativa di Milano per progettare attuare e verificare sia il piano di orientamento scolastico che strategie idonee per ragazzi con problemi di adattamento al ruolo, scolastici e di relazioni sociali.

Giornata ispettoriale della scuola con tutti i docenti delle scuole salesiane dell'Emilia e della Lombardia a settembre su tematiche pedagogiche e didattiche.

Laboratorio sulla stesura di un curriculum con il prof. Pietro Cattaneo.

4. I FATTORI

La nostra Scuola realizza gli obiettivi e i percorsi per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

Questi fattori sono presentati ampiamente nel Progetto educativo.

Ora indichiamo la specificità del loro apporto nella realizzazione delle finalità e degli obiettivi e nella attivazione dei percorsi formativi.

4.1. LA COMUNITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente come una comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e all'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di preventività educativa, dove il giovane è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

4.2. LE COMPONENTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- o la comunità dei salesiani o comunità religiosa,
- o i docenti,
- o i genitori,
- o gli allievi.

Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella nostra comunità scolastica.

4.2.1 La comunità religiosa (PEI III 2.4)

La comunità religiosa, attraverso gli organismi previsti dalle Costituzioni salesiane, è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. La comunità è responsabile:

- o dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola; essa risponde della propria opera davanti alla Congregazione salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile e all'opinione pubblica;
- o della scelta, assunzione e formazione continua dei docenti della scuola;
- o dell'accettazione dei ragazzi e degli adulti che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- o della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- o degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- o dell'amministrazione scolastica.

4.2.2 I Docenti (PEI III 2.3)

I docenti lavorano in forma collegiale, negli organismi previsti.

E' loro compito:

- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi alle indicazioni del Progetto educativo dell'istituzione scolastica;
- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
- approfondire la propria formazione nella fede, in modo che il proprio servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

Particolare rilievo ha il docente Coordinatore di classe, nell'animare e coordinare l'attività del Consiglio di classe.

4.2.3 I genitori (PEI III 2.2)

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche (in particolare AGESC), all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;

4.2.4 I ragazzi (PEI III 2.1)

I ragazzi si impegnano a:

- partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale creativo e critico proporzionato alla loro età, ai processi di insegnamento e di apprendimento, nel rispetto dei diritti-doveri di libertà di apprendimento e di insegnamento e dei valori sottesi alla libertà di ricerca;
- acquisire coscienza di essere protagonisti del proprio cammino formativo, da percorrere con continuità e in costante atteggiamento di flessibilità e ricerca di fronte al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria creativa apertura alla ricerca e alle prospettive di futuro, impegnandosi anche nella conoscenza più approfondita dei nuovi linguaggi, in primo luogo del linguaggio multimediale interattivo;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso diversi linguaggi;
- partecipare attivamente a gruppi di interesse sportivo, culturale, turistico, missionario, dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

Indichiamo brevemente le funzioni e i compiti delle figure più importanti che hanno compiti educativi:

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche (PEI III 3.2)

Ha compiti di animazione e di organizzazione. In particolare:

- coordina l'attuazione del progetto educativo nei suoi diversi obiettivi;
- cura la collaborazione delle attività, ne richiama gli impegni e sostiene l'azione dei docenti;
- segue la formazione dei docenti e cura la programmazione didattica;
- presiede il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe;
- ha attenzione per l'orientamento scolastico;
- controlla le assenze degli allievi;
- cura le comunicazioni scuola-famiglia;
- mantiene i collegamenti con il territorio e la Chiesa locale;
- vigila sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare.

Il Vice coordinatore delle attività educative e didattiche

Collabora strettamente con il Coordinatore.

In particolare:

- cura il calendario e l'orario delle attività didattiche e vigila sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- contribuisce a creare un ambiente favorevole allo svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- segue l'animazione del tempo libero;
- partecipa alle riunioni e alle iniziative ispettoriali;
- partecipa ai vari organismi di istituto.

Il Coordinatore delle attività di formazione religiosa (PEI III 3.3)

Coordina l'educazione religiosa.

In particolare:

- progetta la propria attività inserendola nella programmazione educativa-pastorale dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale;
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, i ritiri spirituali, e favorisce la partecipazione dei ragazzi ai sacramenti;
- cura l'orientamento vocazionale;
- presta particolare attenzione ai ragazzi in difficoltà;
- anima i gruppi formativi, sollecitando la collaborazione dei salesiani e dei docenti laici;
- partecipa ai vari organismi di Istituto.

4.3. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA (PEI III 4)

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità nella vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono

coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalla nostra Congregazione.

La logica del modello comunitario di educazione proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che si ispira alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa della nostra scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli.

Sono attivati, ai sensi della legge, le seguenti strutture di partecipazione:

- *il Consiglio di istituto*, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- *il Collegio dei docenti*, al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
- *il Consiglio di classe*, che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- *l'Assemblea dei Genitori*, che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;

4.4. LA QUALITÀ DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO (PEI IV 1.2)

La scuola è luogo di umanizzazione, cioè di sviluppo della persona liberata dai condizionamenti che le impediscono di vivere in pienezza la sua esistenza. Lo sviluppo dell'uomo come persona passa necessariamente attraverso la cultura, intesa come incontro con un patrimonio di conoscenze, beni e valori, e come processo personale di assimilazione, rielaborazione, arricchimento. La scuola si propone come mediazione culturale capace di mettere a confronto le aspirazioni e le situazioni vissute oggi dai ragazzi con l'esperienza dell'umanità, espressa nel patrimonio culturale. La scuola salesiana è guidata da una scala di valori che muovono da una particolare concezione dell'uomo e orientano a determinate mete: la maturazione della coscienza attraverso la ricerca della verità e l'adesione interiore ad essa; lo sviluppo della libertà responsabile e creativa attraverso la conoscenza e la scelta del bene; la capacità di relazione e solidarietà basate sul riconoscimento della dignità della persona umana; l'abilitazione alle responsabilità storiche, in una visione orientata alla ricerca della giustizia e della pace.

Il San Benedetto è quindi un ambiente di educazione e di cultura, in cui si offre un sapere che renda i ragazzi consapevoli dei problemi del mondo d'oggi, sensibili ai valori e costruttivamente critici.

In particolare, i contenuti della varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, verità da scoprire, tecniche da padroneggiare, interrogativi da scandagliare e valori da assimilare

La cultura deve favorire la riflessione critica, per evitare che l'esperienza venga vissuta in modo passivo e che le conoscenze rimangano astratte e a livello di pura informazione. Un'impostazione simile comporta:

- Educare alla conoscenza della realtà in tutti i suoi aspetti
- Organizzare la massa delle informazioni attorno a nuclei, affinché emergano le domande fondamentali che la scienza e la cultura cercano di risolvere
- Confrontare costantemente le conoscenze acquisite con la percezione che i ragazzi hanno della realtà
- Aiutare gli studenti a cogliere i valori umani presenti nei fatti approfonditi
- Far sorgere domande di senso
- Aprire alla cultura universale, mettendo gli alunni in contatto con le espressioni dei diversi popoli e con i valori che sono patrimonio dell'umanità.

4.5. QUALITÀ DELLA RELAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA (PEI IV 1.3)

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti:

- vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isolano gli alunni uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- sviluppano il proprio senso di appartenenza alla comunità educativa, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi..

L'azione educativa didattica, così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza.

L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

4.6 L'AMBIENTE (PEI IV 1.1)

Per realizzare un processo di umanizzazione occorre qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole in cui si valorizzino le esperienze della vita quotidiana quali:

- I doveri di studio, di ricerca e di lavoro
- L'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni
- Il senso di appartenenza ad una comunità educativa

Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma curricolare, ma si estendono per rispondere anche a diverse esigenze del giovane, al quale viene offerta a questo scopo la possibilità di permanenza nell'istituto oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni che fanno riferimento al Movimento Giovanile Salesiano.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio, che adotta approcci didattici ed educativi molteplici; esso offre opportunità di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi.

4.7. L'ORIENTAMENTO

L'orientamento si colloca nel processo educativo realizzato nell'ambiente scolastico come un modo permanente di realizzare la persona nelle sue potenzialità, preparandola a motivare scelte professionali nei vari stadi del suo sviluppo. L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita.

In tutti gli interventi educativi la nostra Scuola tende a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che richiede capacità di orientamento e di decisione riguardo:

- alla vita affettiva-sessuale e allo stato di vita;

- alla collocazione professionale (lavoro);
- alla scelta socio-politica (indirizzo, area e modalità d'intervento a favore della società);
- al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa).

4.8. LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI (PEI IV 2.4)

Nella prospettiva della scuola dell'autonomia, tutte le attività significativamente formative (cinema, teatro, gite scolastiche, lezioni, laboratori...) concorrono alla formazione del curriculum e, quindi, integrano i percorsi formativi. Ogni attività extracurricolare è progettata e attuata secondo moduli specifici.

Ogni modulo specifica come l'attività extracurricolare integra i percorsi curricolari nella realizzazione dei profili.

Le strutture di partecipazione sono allargate alla presenza degli educatori delle attività scolastiche che non fanno formalmente parte del curriculum.

5. LE RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro. Agli effetti fiscali la nostra Scuola è finora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente da IVA. Di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della nostra Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere anche ragazzi degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- o personale
- o immobili
- o strutture
- o attrezzature
- o risorse finanziarie

5.2 IMMOBILI, STRUTTURE, ATTREZZATURE

L'Istituto dispone di:

- o un servizio di portineria con sale d'attesa
- o cucina moderna
- o mensa self-service;
- o bar interno;
- o aule attrezzate per: Multimediale, Artistica, Tecnica, Informatica, Fisica, Scienze naturali,
- o Chimica con laboratorio, Attività musicali, Fotocopie, Archivio;
- o sala professori;
- o biblioteca e sala di consultazione;
- o sale studio
- o chiesa interna
- o teatro
- o 2 palestre,
- o saloni per attività ricreativa pomeridiana;
- o salette di ricevimento per colloqui;
- o Uffici vari: direzione – presidenza – segreteria – amministrazione - economato-...;
- o numerosi servizi igienici dislocati su vari piani, distinti per sesso e per settori;
- o campi da calcio (uno dei quali in erba), da pallavolo, da pallacanestro
- o posteggio per bici e moto e auto riservato agli studenti, docenti e personale ausiliario;

Per l'uso delle attrezzature, delle strutture, degli immobili, e per i servizi amministrativi si veda la Carta dei servizi, che ne indica modalità e tempi, depositata presso la Segreteria e disponibile su richiesta degli interessati.

5.3 LE RISORSE FINANZIARIE

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; viene valutata e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica ed extradidattica; e viene approvata dal Consiglio della comunità religiosa.

6. LA VALUTAZIONE

La valutazione educativa è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo ai ragazzi, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una documentazione appropriata.

La valutazione tecnico-didattica è relativa ai processi di insegnamento e di apprendimento attivati secondo le scelte del Progetto educativo e indicati sopra.

Il regolamento e l'itinerario di crescita della comunità educativa costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse divengono mezzi di verifica del loro impiego e della loro efficienza ed efficacia.

6.1. CURRICOLO MINISTERIALE

Le verifiche adottate sono sia di tipo oggettivo che globale e si articolano in varie fasi:

- verifica iniziale;
- verifica formativa: durante ogni unità significativa del processo di apprendimento;
- verifica sommativa: al termine di ogni unità significativa del processo di apprendimento.

Modi

La verifica delle competenze acquisite dagli alunni ha due modalità. Nelle verifiche scritte e orali, attraverso gli obiettivi di ogni singola disciplina che sono misurati in base alla seguente scala di valutazione.

Tabella dei criteri di valutazione degli apprendimenti

| Voto | giudizio | criterio |
|------|--------------------------|---|
| 4 | Gravemente insufficiente | L'alunno mostra gravi lacune nell'acquisizione dei concetti e dei contenuti oltre che nell'esposizione (orale); L'elaborato presenta gravi lacune (è gravemente incompleto con molti e gravi errori, oppure, pur essendo completo, presenta), numerosissimi errori e imprecisioni (scritto). |
| 5 | Non sufficiente | L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione, pur ricordando i concetti essenziali (orale); L'elaborato (è incompleto, ma essenzialmente corretto oppure, pur essendo completo) presenta pochi ma gravi errori o molti errori non gravi o ripetuti (scritto). |
| 6 | Sufficiente | L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo sintetico, seppure con qualche approssimazione (orale); L'elaborato (è completo e) presenta pochi errori non gravi o imprecisioni ripetute, ma delinea un livello essenziale di competenze raggiunte (scritto). |
| 7 | Buono | L'alunno ha organizzato i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in modo corretto (orale); L'elaborato è corretto con qualche imprecisione o errore sporadico (scritto). |
| 8 | Distinto | L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente (orale); L'elaborato è pienamente corretto e svolge la consegna in modo adeguato (scritto). |
| 9 | Ottimo | L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo sostanzialmente autonomo dalle sollecitazioni o dalle domande-guida dell'insegnante (orale); L'elaborato è pienamente adeguato alla consegna, graficamente ordinato, molto preciso (oppure con tratti di originalità creativa) (scritto) |
| 10 | Eccellente | L'alunno ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo e brillante (orale); L'elaborato presenta caratteri di eccellenza (nel problem solving), originalità e sviluppo creativo della consegna (scritto). |

Al termine del quadrimestre la valutazione viene esposta con la seguente scala di cifre: 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4 e tiene conto dei risultati conseguiti, del progresso realizzato rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e della partecipazione dimostrati.

Tempi

- al termine di ogni unità di apprendimento l'insegnante prevede una prova di verifica, ed eventuali altre verifiche in itinere.
- ogni mese il Consiglio di Classe si raduna per una valutazione didattica complessiva;
- al termine di ogni trimestre il Consiglio di Classe elabora una valutazione didattica per ogni singola disciplina e formula un giudizio globale sul comportamento, espresso in decimi e accompagnato da una nota esplicativa, secondo questa griglia.

Tabella dei criteri di valutazione dei comportamenti

| criterio | voto |
|--|------|
| Comportamento eccellente. Positivo nella classe. Disponibile alla collaborazione con gli insegnanti e generoso con i compagni. | 10 |
| Comportamento globalmente molto buono. | 9 |
| Comportamento globalmente buono. | 8 |
| Comportamento globalmente accettabile, pur con qualche mancanza. | 7 |
| Comportamento non sempre accettabile, con varie mancanze, anche se non gravissime. | 6 |
| Comportamento abitualmente molto scorretto. Gravissime mancanze ripetute. Rifiuto della collaborazione con gli educatori e mancanze di rispetto nei confronti degli insegnanti e dei compagni. | 5 |

6.2. CURRICOLO LOCALE E ATTIVITÀ EXTRASCOLATICHE

Con cadenza trimestrale anche per queste attività vengono approntati gli appropriati strumenti per la valutazione degli obiettivi esposti in precedenza. I risultati quindi sono comunicati alle famiglie.

6.3. VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SUO PROGETTO FORMATIVO

Ai fini della valutazione globale dei processi attivati dalla scuola, prima del termine delle lezioni, sarà consegnato alle famiglie di alcune classi un apposito questionario.

Un'attenta lettura dei dati sarà il punto di partenza per una eventuale riformulazione/revisione e nuova progettazione dell'offerta formativa dell'anno successivo.

Dopo le operazioni di scrutinio di fine anno, l'ultimo Collegio Docenti sarà dedicato alla revisione dell'anno scolastico, indicando eventuali correzioni o miglioramenti da apportare al Piano di Offerta Formativa.

Elaborato dal Collegio Docenti il 27 giugno 2010

Presenza da parte del Consiglio di Istituto il 13 ottobre 2010

Approvato dal Dirigente scolastico il 14 agosto 2010 per la durata di un anno.

**Il Direttore
Don Giuliano Giacomazzi**